

LXXXI SEDUTA**LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17,25.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sul ritiro del rinvio governativo della legge regionale 30 dicembre 1949, numero 10: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione sarda per l'anno 1950 » e sulla quota I. G. E. spettante alla Regione.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Giunta ha trasmesso, in data 13 corrente, alla Presidenza del Consiglio la seguente lettera:

« Trascrivo, per conoscenza, il telegramma pervenutomi, in data odierna, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: "Riferimento telegramma 4 corrente, tenuto conto situazione prospettata, aderisce ritiro rinvio legge bilancio, restando inteso che sarà provveduto da Consiglio regionale a rettifica previsione attivo imposta entrata in conformità determinazioni da adottarsi ai sensi articolo 38 decreto presidenziale 19 maggio 1949, numero 250 punto Presidente Consiglio Ministri De Gasperi". Provvedo, di conseguenza, alla promulgazione ed alla pubblicazione della legge numero 10. Il Presidente della Giunta Luigi Crespellani ».

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che quando si rivolse al Presidente del Consiglio dei Ministri perchè il Governo non rinviasse il bilancio regionale, sollecitò pure un incontro con i Ministri competenti per condurre le trattative sulla quota I. G. E.,

nella speranza che si giungesse ad un accordo sulla cifra proposta dal Consiglio regionale. Se ciò fosse avvenuto, la Regione avrebbe potuto iniziare subito, senza intralci la sua attività amministrativa normale.

L'incontro tra gli organi regionali e quelli centrali avvenne il 15 febbraio scorso. Per la Regione parteciparono il Presidente della Giunta, il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente della Giunta e l'Assessore alle finanze; per il Governo intervennero i due Sottosegretari Gava e Castelli. Come base per la discussione, si prese la quota del dieci per cento proposta dal Governo, quota che era stata unanimemente respinta dalla Giunta e che fu nuovamente respinta in detta seduta.

I Sottosegretari hanno discusso, indubbiamente, su considerazioni suggerite dagli uffici finanziari dello Stato, che in parte erano già note alla Giunta. Le ragioni principali adottate dal Governo sono due: la prima si riferisce all'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna che, secondo i Sottosegretari, contiene enunciazioni elastiche, che hanno il solo scopo di integrare i disavanzi del bilancio regionale; in secondo luogo, alcune voci inserite nel bilancio concernerebbero funzioni non spettanti in via normale alla Regione. Le materie relative all'istruzione pubblica e all'assistenza e previdenza sociale sono state considerate, ad esempio, come funzioni prettamente statali e non regionali. Non si contesta alla Regione il diritto di erogare somme in questi campi, ma le si contesta il diritto di considerarle funzioni normali e di inserirle in bilancio come tali. Parimenti, gli organi centrali non possono considerare funzioni normali le anticipazioni del movimento di capitali e la compartecipazione al capita-

le iniziale di un Ente regionale di elettricità. Stralciando tutte queste voci dal bilancio, la spesa andrebbe poco oltre i cinque miliardi, mentre le entrate certe si aggirerebbero sui quattro miliardi. Per l'integrazione del deficit basterebbe pertanto la quota del 20 per cento dell'I. G. E., alla quale, in un secondo momento, il Governo ha dichiarato di poter giungere.

Alle considerazioni addotte dai rappresentanti della Regione per sostenere la necessità che alla Sardegna dovesse concedersi il 90 per cento dell'I. G. E. sono stati contrapposti, inoltre, altri argomenti: gli oneri per gli uffici della Regione resteranno a carico dello Stato per ancora circa sei mesi; inoltre, lo Stato non intende diminuire le erogazioni a favore dell'Isola, ma anzi continuerà a sostenere notevoli spese per opere pubbliche, bonifiche e così via.

I rappresentanti della Regione hanno replicato che le funzioni normali della Regione non possono essere classificate semplicisticamente, ma debbono intendersi tali quelle il cui esercizio sia necessario, nell'ambito delle competenze statutarie, per soddisfare le più pressanti esigenze dell'Isola poverissima. La Regione non ha esagerato in alcun modo nella redazione del bilancio, ma si è tenuta su un piano di scrupolosità ed onestà.

Per queste considerazioni, è stata respinta la quota del 20 per cento e si è portato il dibattito in Consiglio affinché esso decida sulle misure da adottare.

DESSANAY propone che la discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta venga rinviata a una prossima seduta per dar modo ai Gruppi di studiare a fondo la situazione creatasi dopo le trattative tra lo Stato e la Regione.

MELIS si dichiara contrario alla proposta di Dessanay: tutti i consiglieri hanno avuto notizia prima di oggi delle trattative tra il Governo centrale e la Giunta attraverso la stampa.

ERA si dichiara favorevole alla proposta di rinviare il dibattito per avere il tempo di esaminare a fondo le dichiarazioni di Crespel-

lani, che non coincidono con le notizie apparse sui vari giornali dell'Isola.

ZUCCA ritiene sia poco riguardoso per il Consiglio continuare un dibattito in base alle sole dichiarazioni apparse sulla stampa.

PRESIDENTE sospende la seduta per dar modo ai vari Gruppi di raggiungere un accordo.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 30, viene ripresa alle ore 19).

CORRIAS ALFREDO dichiara che tutti i Gruppi si sono accordati sul rinvio della discussione alla seduta di mercoledì 22 corrente.

Sull'ordine dei lavori e sull'ordine del giorno.

CORDA chiede che si tenga una seduta anche domani ed intanto si trattino le interrogazioni e le interpellanze all'ordine del giorno della tornata.

MELIS si associa alla proposta Corda.

DESSANAY chiede se alla sua interpellanza numero 209, riguardante lavori di pubblica utilità iniziati spontaneamente da parte dei disoccupati di alcuni centri dell'Oristanese, può essere data una risposta immediata, trattandosi di problema urgentissimo.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara di non avere ancora gli elementi, già richiesti agli Uffici competenti, per rispondere all'interpellanza presentata da Dessanay.

SOTGIU GIROLAMO propone di includere nell'ordine del giorno dei lavori della seduta di domani, la proposta di legge numero 26.

PRESIDENTE comunica che era suo intendimento includere nell'ordine del giorno della seduta di domani, oltre la proposta di legge numero 26, anche quella numero 27.

La seduta è tolta alle ore 19,25.